

L'ANDAMENTO DEL VIRUS

**Da regione modello
al rischio rosso,
così è cambiato tutto**

a pagina 2

L'Agencia regionale di sanità ha stimato l'indice Rt a 1,20 Ieri balzo anche nei contagi: 773 nuovi casi, con 22 decessi

Da regione virtuosa al rischio Zona Rossa Così in un mese è cambiato tutto

Da regione più virtuosa d'Italia, unica realtà a «basso rischio» del Paese, fino ai pantani di una Zona Rossa che non è più molto lontana. In un mese la Toscana ha fatto molti passi indietro sul piano del controllo dell'epidemia. E ora rischia almeno un mese intero fuori dalla Zona Gialla. Oltre all'indice Rt di replicazione del contagio, che dall'Agencia regionale di Sanità è stato stimato a 1,20 (ma con la soglia inferiore dell'intervallo di confidenza a 1,15), ovvero più vicino alla soglia di 1,25 da colore Rosso che a quello di 1 da colore Giallo, i contagi ieri sono tornati a salire: ben 773 nuovi casi, con 22 nuovi decessi.

La decisione

Quindi domani la cabina di regia del ministero della Salute sancirà una nuova settimana in Arancione per la Toscana, ma se i dati dovessero proseguire su questi ritmi, anche venerdì 26 febbraio ci sarebbe come minimo la stessa sentenza. Visto che per tornare in Giallo servono numeri da Giallo per due settimane consecutive, la Toscana ri-

schierebbe di restare in Arancione fino al 14 marzo, sempre che i numeri non peggiorino ulteriormente. Rispetto ai primi tre giorni della settimana scorsa, infatti l'aumento di nuovi contagi è di 322 casi in più, pari al 24%. Lo spauracchio è che venerdì 26 febbraio possa esserci la retrocessione in Zona Rossa, se i prossimi 4 giorni non apriranno uno spiraglio. Del resto, la nostra regione, che fino a un mese fa aveva il dato più basso di contagi in rapporto alla popolazione, ora, secondo la Fondazione Gimbe, è solo al nono posto, con una percentuale di incremento del dato degli attualmente positivi pari al 3,5% settimanale, sopra la media italiana. Sempre secondo Gimbe, la Toscana negli ultimi 14 giorni ha un tasso di nuovi contagi abitanti pari a quasi 250 ogni 100 mila abitanti, quando a gennaio era appena sopra i 150.

Cosa è cambiato

Come si è passati in un mese dalla situazione epidemiologica migliore d'Italia a una situazione ad alto rischio? Se-

condo un recente rapporto dell'Agencia regionale di Sanità, a pesare potrebbero essere le mutazioni del virus — quella brasiliana, concentrata nelle zone ai confini con l'Umbria, e ancor di più quella inglese, diffusa su tutto il territorio — che stanno facendo alzare il tasso di contagiosità. Non ci sarebbe invece, secondo Ars, un settore che ha contribuito più di altri a far espandere l'epidemia: non le scuole, non gli assembramenti, non i mezzi di trasporto, ma tutti questi fattori sommati assieme in un regime di Zona Gialla durato 5 settimane. Il dato positivo, dopo dieci giorni di crescita costante, arriva invece dagli ospedali, dove i pazienti Covid ora sono 836 (15 in meno



Peso: 1-1%, 2-51%

rispetto a martedì), di cui 137 in terapia intensiva (4 in più).

Secondo il governatore Eugenio Giani la Toscana sta comunque andando verso «una stabilizzazione dei dati, perché da qualche giorno si vede un rallentamento della curva di crescita dei contagi». «E — aggiunge — non ci sono ancora gli effetti della Zona Arancione che è appena iniziata. Sono convinto che se in autunno era stata l'Arancione a creare una situazione della stabilizzazione dei dati, mentre la Zona Rossa serviva a farli calare, ora assieme al fatto-

re vaccinazioni si potrebbe cominciare a veder calare i numeri dell'epidemia anche con questa Zona Colore. A partire dal fatto che i focolai nelle Rsa sono sempre di meno e sempre più piccoli».

L'Agenzia regionale di Sanità ha infatti registrato un calo dei contagi sia tra gli over 85, sia tra i sanitari, le due categorie sulle quali la campagna vaccinale non è lontana dalla conclusione.

I vaccini

A ieri sera sono 219 mila le dosi somministrate dall'ini-

zio della campagna, con oltre 73 mila persone che hanno ricevuto anche il richiamo (il 2% dei toscani ha quindi completato il ciclo vaccinale). A pesare finora è stata la lentezza delle forniture. Ma ora le dosi di Pfizer e di AstraZeneca stanno arrivando in quantità rilevanti, mentre ieri c'è stato l'annuncio della Commissione europea dell'accordo raggiunto con Moderne per un notevole aumento delle consegne, finora scarsissime.

Giulio Gori

La diffusione del virus

A metà gennaio la Toscana aveva il numero di contagi più basso in rapporto alla popolazione, ora è al nono posto tra le regioni

